

QUARTA EDIZIONE. Ritorna «Ruote Sicure», finanziato dalla Provincia e proposto dall'Unasca e consorzio autoscuole Villoresi di Monza

Tutti in classe, per imparare a guidare il motorino

Hanno aderito 400 classi, la città rappresentata da Frisi, Isa, Mosè Bianchi e Ipsia

Tutti in classe, per imparare a guidare il motorino.

L'iniziativa di educazione stradale per la guida dei ciclomotori, denominata Ruote Sicure e rivolta ai giovani del primo biennio delle scuole superiori, è al suo quarto anno di vita.

Finanziato dal settore mobilità e sicurezza della Provincia di Milano e realizzato da Unasca (Unione nazionale autoscuole e studi di consulenza automobilistica) in collaborazione con il consorzio autoscuole Villoresi di Monza, il progetto moltiplica di anno in anno le adesioni: dalle prime ventun classi di Cinisello Balsamo di quattro anni fa si è arrivati quest'anno a circa 400, distribuite su Milano e



tutta la provincia. A Monza per l'edizione 2002/2003 hanno aderito il liceo Frisi, l'Istituto d'arte, il Mosè Bianchi e l'Ipsia.

“Oggi più che mai è importante che i ragazzi affrontino la guida dei motorini con delle conoscenze tecniche ma anche con un'analisi dei rischi che corrono guidando veicoli a due ruote” commenta Vincenzo Cicerone, dirigente del liceo Frisi. “Abbiamo aderito per diversi motivi” aggiunge Mario Marcante, preside del Mosè Bianchi “per l'influenza del ruolo scolastico in questo campo, per l'importanza della sicurezza ma anche per l'aspetto educativo specifico: è giusto che i ragazzi guidino in maniera matura, sapendo di avere

delle responsabilità verso chi incontrano sulla strada”.

“È il secondo anno che aderiamo” racconta Fernando D'Alfonso, preside dell'Ipsia. “Quest'anno partecipano i ragazzi di due classi prime, i più bisognosi di informazioni al riguardo, in quanto alle loro prime esperienze con le due ruote”.

“Per quest'anno partecipiamo in via sperimentale con due classi prime” spiega Giuliana Aglio, insegnante di chimica al Mosè Bianchi e responsabile di diversi progetti alla salute. “Dall'anno prossimo, tra l'altro, dovrebbe entrare in vigore l'esame per il patentino”.

Di rinvio in rinvio, infatti, fra qualche mese dovrebbe diventare obbligatorio un esame teorico per entra-

re in possesso del patentino per la guida dei ciclomotori.

“Si può dire che con i nostri corsi propedeutici lo abbiamo anticipato” spiega Emilio Patella, segretario provinciale autoscuole, soddisfatto del successo crescente registrato nel corso degli anni dalla manifestazione.

Il corso si articola in dieci ore di lezione, in orario e ambiente scolastico: quattro ore condotte da uno psicologo specializzato in sicurezza viaria, quattro ore gestite da insegnanti di autoscuola, due ore di guida pratica su ciclomotore, impartite da istruttori di autoscuola.

L'apertura del corso sarà tenuta dallo psicologo, che inviterà a riflettere sul com-

portamento individuale di guida e sui diversi atteggiamenti poco responsabili che favoriscono l'incidentalità. I ragazzi potranno tra l'altro misurare le proprie reazioni con test informatici che simulano situazioni di attenzione, tempi di reazione, pressione e stress. In un secondo momento gli insegnanti di autoscuola spiegheranno le principali norme di circolazione, l'uso della strada, la corretta manutenzione del ciclomotore e le basi della responsabilità civile e penale in caso di incidente.

E per chi ne farà richiesta, due ore di pratica chiuderanno il corso, con lezioni di guida su ciclomotore, al sicuro, nei cortili delle scuole.

Giovanna Goi